



Congregazione
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401
10131 TORINO

La Superiora Generale

Torino, 1° marzo 2019

Carissime Sorelle,

lungo il cammino della nostra risposta quotidiana al Signore, si ripresenta il tempo forte della Quaresima, orientato a rimettere a fuoco il mistero di morte e di risurrezione di Gesù, unico senso della vita nostra e di ciascun uomo.

Siamo interpellate personalmente e comunitariamente a dare a questo invito una risposta 'eccezionale' e non ripetitiva o abitudinaria.

Siamo invitate ad una risposta carica di amore, di gioia, di impegno e di speranza, non solo per noi stesse. È il Signore che ce lo chiede, perché la Chiesa necessita del nostro operare.

Riprendiamo insieme le tre realtà "tradizionali" della Quaresima - preghiera, digiuno e carità - rivisitandole in modo nuovo nel nostro oggi.

Sono il terreno, l'humus necessario per far germogliare e portare i frutti della Risurrezione.

Preghiera

La nostra preghiera sia fatta soprattutto di ascolto della Parola di Dio e alimentata da una vita di presenza e di silenzio:

*"Porgi l'orecchio, Giobbe, ascoltami, sta' in silenzio e parlerò io;
ma se hai qualcosa da dire, rispondimi,
parla, perché io desidero darti ragione.
Altrimenti, ascoltami, sta' in silenzio e io ti insegnerò la sapienza».* (Giobbe 33, 31-33)

Nella nostra orazione quotidiana, in questo tempo di quaresima, lasciamo più che mai da parte i nostri ragionamenti e diamo spazio all'ascolto. Chiediamo sinceramente e umilmente al Signore di donarci un cuore di carne e di convertire il nostro sguardo nel suo, di farci guardare con i suoi occhi la realtà quotidiana che uscendo dalla preghiera incontreremo; di farci dono del suo atteggiamento di benevolenza e di tenerezza verso tutti.

Uscite dal "tempo della preghiera" conserviamo un atteggiamento di ascolto. Riduciamo le parole nostre e soprattutto siamo attente ai suggerimenti che il Signore ci sussurra (una critica taciuta, un passo verso l'altro, una parola in più che avvicina e porta distensione...).

Non temiamo di vivere il silenzio interiore ed esteriore, di accogliere i momenti di solitudine e di deserto che il quotidiano ci offre, anche se faticosi; sono momenti nei quali veramente possiamo incontrare la presenza del Signore in un atteggiamento gioioso e coraggioso.

Digiuno

Tante volte la Parola di Dio, in questo tempo quaresimale, ci parla del digiuno.

La Vergine Maria, nelle sue apparizioni, raccomanda sempre il digiuno e la preghiera; Gesù stesso, prima di iniziare la sua vita pubblica, ha digiunato quaranta giorni nel deserto.

Il digiuno tocca vari ambiti della vita ed è un aspetto sul quale dobbiamo avere il coraggio di impegnarci e di verificare la serietà del nostro impegno.

Si tratta di far digiunare il nostro "io" (far tacere i nostri punti di vista, i nostri giudizi, le nostre ragioni, le nostre pretese...), di far digiunare la ricerca del "benessere fisico" (la preoccupazione per la salute, perché non ci manchi nulla ...), di vigilare sul tempo dedicato a noi stesse e ai nostri interessi (il cellulare, la televisione, l'aggiornamento sulle ultime notizie, i pettegolezzi...), di togliere qualcosa dalla nostra mensa (a cominciare dalle pretese che abbiamo fatto diventare indispensabili, come "quel tipo di pane" o di verdura ecc., fino a privarci un po' del cibo, per sentire anche noi un po' di fame, come i veri poveri).

Carità

Papa Francesco, nel suo Messaggio per la Quaresima 2014, invitava a fissare lo sguardo per scoprire negli ultimi e nei poveri il volto di Cristo. A orientare il nostro impegno per fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi. Si tratta di volgere lo sguardo a chi vive nella povertà estrema, in tutti i sensi: fisica, economica, morale, spirituale... "senza trascurare quelli della tua casa" (come ricorda Isaia 58,7), cioè senza trascurare la cura della comunione fraterna, che è un segno tanto luminoso che ci si attende di vedere nei consacrati.

Uno sguardo che tiene insieme orizzonti ampi, con la "larghezza" del Cuore di Cristo (che ci fa fremere per i fratelli che soffrono lontano da noi) e l'orizzonte più ristretto e vicino delle consorelle della comunità e delle famiglie che vivono nelle porte accanto alla nostra.

Uno sguardo che si traduce in gesti concreti di delicatezza, di aiuto, di comprensione, di servizio, di intercessione.

In questo senso, invito a trovare comunitariamente le modalità più adatte per raggiungere qualche necessità materiale dei poveri che ci circondano.

La Vergine Maria, donna di preghiera, di essenzialità e di carità, ci aiuti a vivere in pienezza questo tempo di grazia per noi e per tutta l'umanità.

Auguro ad ognuna un buon cammino quaresimale assicurando la mia preghiera e chiedendo la vostra. Con gratitudine e affetto

Madre M. Imahite di S. Giuseppe



Poiché la Quaresima è ricca di iniziative e celebrazioni proposte dalle Parrocchie e dalle Diocesi (Via Crucis, quaresimali, adorazione) vedo bene di non inviare le tracce per l'adorazione e la lectio divina per i mesi di marzo ed aprile. Invito, invece, ad essere presenza viva e responsabile insieme al popolo di Dio e a dare spazio all'ascolto della Parola di Dio tanto ricca in questo Tempo.

Per l'approfondimento personale e comunitario (valido anche per l'Assemblea di Famiglia) invio una parte della sintesi del lavoro fatto dalle comunità dopo il Consiglio Plenario. Vi si trova una grande ricchezza carismatica, che ci può aiutare a vivere meglio il periodo quaresimale.